

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA/VINCA 15 novembre 2024, n. 736

[ID VIP 10255] - Parco per la produzione di energia elettrica da fonte solare denominato "CEO01" con potenza installata di 42,24 MW ed immessa in rete di 35 MW, da realizzarsi nel Comune di Cerignola (FG).

Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Proponente: Voltalia Italia S.r.l.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii., recante "Codice dell'Amministrazione Digitale";
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 e ss.mm.ii., recante "codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- la L. 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm.ii., recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e ss.mm.ii., recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii., "Codice in materia di protezione dei dati personali ((, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE))";
- la D.G.R. 7 dicembre 2020, n. 1974 e ss.mm.ii., recante "Adozione del Modello organizzativo MAIA 2.0. Approvazione Atto di Alta Organizzazione";
- il D.P.G.R. 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. 3 luglio 2023, n. 938 recante "D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati";
- la D.G.R. 5 ottobre 2023, n. 1367 recante "Conferimento incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana", con la quale è stato conferito all'Ing. Giuseppe Angelini l'incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali a decorrere dal 01.10.2023, per un periodo di tre anni, in applicazione di quanto previsto dall'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direzione della precitata Sezione approvato con determinazione dirigenziale n. 435 del 21 aprile 2022 del dirigente della Sezione Personale;
- la D.D. 26 febbraio 2024, n. 1 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto "Conferimento delle funzioni vicarie *ad interim* del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";

VISTI, inoltre:

- il Reg. (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22 dicembre 2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili;
- la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione

dell'uso delle fonti rinnovabili, che ha ridefinito l'obiettivo europeo al 2030 per la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili;

- la Dir. (UE) 2018/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica;
- il Reg. 2018/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima, che stabilisce che ogni Stato membro debba presentare un piano decennale integrato per l'energia ed il clima;
- il Reg. (UE) 2023/857 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 aprile 2023 che modifica il Reg. (UE) 2018/842, relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 come contributo all'azione per il clima per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi, nonché il Reg. (UE) 2018/1999;
- la proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, il Reg. (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e la Dir. n.98/70/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la Dir. (UE) 2015/652 del Consiglio;
- la L. 9 gennaio 1991, n. 10, recante "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia", che all'art. 5 prevede che le Regioni e le Province Autonome si dotino di piani energetici regionali, precisandone i contenuti di massima;
- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della Dir. 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e, in particolare, l'art. 12 concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative;
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale";
- il D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";
- il D.I. 10 settembre 2010, concernente "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", emanato in attuazione dell'art 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387;
- il R.R. 30 dicembre 2010, n. 24 "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia";
- la D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 recante "Atto di indirizzo in tema di politiche per la promozione e lo sviluppo delle energie rinnovabili in Puglia";
- il D.M. 21 giugno 2024 recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili".

PREMESSO che:

- con D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 è stato deliberato, tra l'altro:
 - di adottare specifico atto di indirizzo in tema di politiche sulle energie rinnovabili, di cui si dovrà tenere espressamente conto anche nella formulazione dei pareri regionali endoprocedimentali in seno alle procedure valutative statali, da adottarsi ai fini del rilascio degli atti autorizzativi degli impianti F.E.R.;
 - di stabilire la priorità istruttoria per le istanze i cui progetti ricadono nelle aree idonee definite dalla Regione nei termini di cui all'art. 20, co. 4, D. Lgs. n. 199/2021.
- ai sensi dell'art. 20, co.4, D.Lgs. n. 199/2021 l'individuazione delle aree idonee avviene conformemente a principi e criteri definiti dai decreti di cui al precedente co.1, che tengono conto, a loro volta, dei criteri di idoneità delle aree di cui al co.8;

- con D.M. 21 giugno 2024 è stata data attuazione all'art. 20, commi 1 e 2, D. Lgs. n. 199 del 2021 demandando alle Regioni, tra l'altro, l'individuazione di:
 - superfici a aree idonee: le aree in cui e' previsto un iter accelerato ed agevolato per la costruzione ed esercizio degli impianti a fonti rinnovabili e delle infrastrutture connesse secondo le disposizioni vigenti di cui all'art. 22 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199;
 - superfici e aree non idonee: aree e siti le cui caratteristiche sono incompatibili con l'installazione di specifiche tipologie di impianti secondo le modalita' stabilite dal paragrafo 17 e dall'allegato 3 delle linee guida emanate con decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010;
- l'art. 7 del succitato D.M. 21 giugno 2024, rubricato "Principi e criteri per l'individuazione delle aree idonee", dispone, tra l'altro, che:
 - sia mantenuto fermo quanto previsto dall'art. 5, D.L. 15 maggio 2024, n. 63, relativamente all'installazione di impianti fotovoltaici in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici;
 - le Regioni tengano conto delle esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali, della qualita' dell'aria e dei corpi idrici, privilegiando l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, nonche' di aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica, e verificando l'idoneita' di aree non utilizzabili per altri scopi, ivi incluse le superfici agricole non utilizzabili;
 - siano considerate non idonee le superfici e le aree che sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 10 e dell'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
 - debba essere temperata la necessita' di tutela dei beni con la garanzia di raggiungimento degli obiettivi di cui alla Tabella A;
- la L.R. 7 novembre 2022, n. 26 recante "Organizzazione e modalita' di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali" dispone all'art. 8 che, nei procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale, il parere regionale sia espresso con provvedimento emesso dalla struttura regionale competente per i procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, sentite le amministrazioni e gli enti territoriali potenzialmente interessati e, comunque, competenti ad esprimersi sulla realizzazione della proposta;
- con nota prot. n. 251613 del 27.05.2024, avente ad oggetto "*Sezione Autorizzazioni Ambientali: atto di organizzazione e disposizioni di servizio*" il Dirigente di Sezione, Ing. Giuseppe Angelini, ha attribuito al Dr. Marco Notarnicola la cura delle attivita' istruttorie relative ai progetti FER di competenza statale";

RILEVATO che:

- con nota prot. n. 162707 del 12.10.2023, acquisita in data 27.10.2023 al prot. n. 18318 dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, il M.A.S.E. - Direzione Generale Valutazioni Ambientali rendeva "Comunicazione relativa a procedibilita' istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento";
- con nota prot. n. 18540 del 31.10.2023 il Servizio V.I.A. / V.INC.A., tra l'altro, rappresentava alle Amministrazioni ed agli Uffici interessati l'avvio del procedimento di V.I.A. ministeriale, invitando le medesime ad esprimere il proprio parere di competenza;

RILEVATO, altresì, che sono stati acquisiti agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali i seguenti contributi relativi alla realizzazione degli interventi indicati in oggetto:

- nota prot. n. 18931 del 09.11.2023, con la quale A.R.P.A. Puglia, D.A.P. Foggia, ha espresso le osservazioni ivi indicate;

RITENUTO che:

- l'istruttoria tecnica condotta dal Servizio V.I.A. / V.INC.A., allegata alla presente determinazione per formarne parte integrante e sostanziale, **debba concludersi con esito non favorevole** alla realizzazione del progetto individuato dal codice ID_VIP 10255, alla luce degli elementi noti e rappresentati al

momento della redazione del presente atto;

- debba essere rimessa alla competente Autorità ministeriale ogni pertinente verifica in merito ad eventuali impatti cumulativi, non essendo dato escludere ulteriori impatti che potrebbero derivare da circostanze non conoscibili alla luce del riparto di competenze e dello stato di eventuali procedimenti autorizzativi in materia ambientale;

VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo pretorio on-line, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n. 196/2003 e dal D.lgs. n. 101/2018 e s.m.i, e dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, per quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento (UE) innanzi richiamato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

Di esprimere giudizio non favorevole di compatibilità ambientale, relativo al Parco per la produzione di energia elettrica da fonte solare denominato "CEO01" con potenza installata di 42,24 MW ed immessa in rete di 35 MW, da realizzarsi nel Comune di Cerignola (FG), in oggetto epigrafato, proposto dalla società "Volitalia Italia" S.r.l., tenuto conto dei contributi pervenuti e per le motivazioni riportate nella relazione tecnica, allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

Di precisare che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere della Regione Puglia nell'ambito della procedura di V.I.A. statale di che trattasi.

Di precisare, altresì, che gli eventuali contributi perfezionati in data successiva all'adozione del presente provvedimento saranno trasmessi direttamente alla competente Autorità ministeriale a cura del Soggetto cui il contributo è riferibile.

Di richiedere che, in caso di esito favorevole del procedimento di V.I.A., siano prescritte nel provvedimento, ai sensi del D.M. 10 settembre 2010, idonee misure di compensazione ambientale e territoriale in favore del/i Comune/i interessati dall'intervento, in accordo con la Regione Puglia e i medesimi Comuni.

Di trasmettere la presente determinazione alla società proponente ed alle Amministrazioni interessate coinvolte dalla Regione Puglia, nonché al Segretario della Giunta Regionale.

Di pubblicare il presente provvedimento:

- in formato tabellare elettronico nelle pagine del sito web <https://trasparenza.regione.puglia.it/> nella sotto-sezione di II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi";
- in formato elettronico all'Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito web <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione "Albo pretorio on-line", per dieci giorni lavorativi consecutivi ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) prima sezione, lett. h, ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023.

ALLEGATI INTEGRANTI

Documento - Impronta (SHA256)

Relazione istruttoria ID_VIP 10255.pdf -
a4bc3f595de40cbf836730539159219fc5920bc9e3024c640ba36b8cb236db70

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

E.Q. Supporto coordinamento giuridico di Sezione e supporto coordinamento esperti

PNRR

Marco Notarnicola

Dirigente ad interim del Servizio Via Vinca

Giuseppe Angelini

Inquadramento progetto ID VIP 10255

Il progetto prevede la realizzazione nel territorio di Cerignola (FG), un impianto per la produzione di energia elettrica con tecnologia fotovoltaica, ad inclinazione variabile ed opere ad esso connesse. L'impianto fotovoltaico in questione ricade in località "Santa Maria La Scala" ed avrà una potenza complessiva installata di 42,07 MWp; l'energia prodotta sarà totalmente immessa nella Rete di Trasmissione Nazionale (RTN). L'elettrodotto di connessione alla Rete Esistente interessa il comune di Cerignola in provincia di Foggia.

Secondo la STMG elaborata da Terna ed accettata dal Proponente, l'impianto funzionerà in parallelo alla RTN in Alta Tensione a 36kV cedendo totalmente l'energia elettrica alla rete e, così come riportato nella STMG, sarà collegato in antenna ad una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN a 150/36kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 150kV "Stornara – CP Cerignola – CP Canosa".

Si riporta di seguito l'immagine satellitare con l'area d'installazione dell'impianto fotovoltaico.



Tab. 01_ Elenco particelle interessate dal progetto

FOGLIO	PARTICELLE
338	6-9-11-7-16-4-15-8-10-17
340	114, 115, 202, 205, 112, 113, 127, 201, 204, 207, 209, 291,23

Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico "a terra" di tipo grid connected per la produzione di energia elettrica di potenza nominale pari a 42,24 MWp e potenza in immissione di 35 MW denominato "CEO01". L'impianto è diviso in n. 9 sottocampi (A-B-C-D-E-F-G-H-I), tra loro indipendenti.

Il campo fotovoltaico è costituito da 76102 moduli fotovoltaici monocristallini ad alta prestazione da 555W.

La superficie occupata dall'impianto è di circa 474537,40m2 (a fronte di una disponibilità di circa

68 Ha), con una superficie captante di circa 196590,64 m² e una produzione annua attesa di circa 69487 MWh di energia elettrica (circa 1645 kWh/anno per kWc installato). L'indice di occupazione del suolo è di circa il 70% del terreno a disposizione, comprensiva delle stradine interne e di accesso e dei locali tecnici.

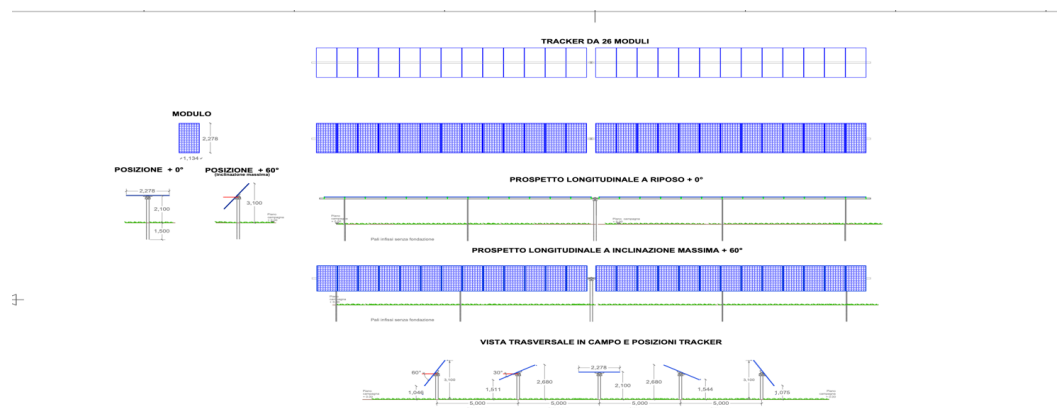
L'impianto è progettato per essere realizzato a terra su un terreno con destinazione d'uso agricola. Nella fattispecie i moduli saranno montati su Tracker monoassiali N-S con effetto backtracking, aventi angolo di rotazione pari a -60/+60.

Questi ultimi sono posizionati ad una distanza tra di loro inferiore ai 3 metri circa al fine di ottimizzare la produzione e sfruttare l'effetto del backtracking.

L'impianto sarà collegato alla rete elettrica esistente mediante l'immissione in essa dell'energia prodotta. Il contatore misurerà l'energia immessa in rete e contabilizzerà quindi ad e-distribuzione l'energia prodotta localmente.

- N. 76102 Moduli fotovoltaici monocristallini tipo JAM72S30-530-555/MR da 555Wp;
- N. 2927 Tracker monoassiali N-S da 26 moduli.
- Inverter, tipologia 9 MV Power Station (comprensiva di inverter SMA SUNNY CENTRAL e trasformatore) Taglie da 4000 a 4600MVA;
- N. 1 cabina di parallelo;
- N. 1 cabina di consegna.

Da DEV PLN 029 02 IT S CEO01 IT Particolari costruttivi tracker monoassiali



DEV-PLN-027-02-IT-S-CEO01-IT-signed.pdf planimetria elettrica



Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 199/2021, D.M. 10 settembre 2010 e R.R. 24/2010

Per quanto riguarda le componenti geomorfologiche, il campo agrivoltaico dista 0,3 Km sud e 0,8 Km nord ovest da Lame e gravine, 0,5 Km sud, 1,1 Km sud ovest, 0,9 Km ovest da Versanti.

Per le componenti Idrologiche dista 0,3 km sud da Fiumi e Torrenti, Acque Pubbliche (Marana Castello) e 1,2 Km nord ovest da Fiumi e Torrenti, Acque Pubbliche (Fosso Marana la Pidocchiosa), e 1,5 Km sud ovest da aree a Vincolo idrogeologico.

Per le componenti Botanico Vegetazionali dista a nord circa 0,5 km sud da Boschi e 0,4 km dalla fascia di rispetto dei Boschi e 1,5 Km a sud da Prati e pascoli naturali.

Per le Aree Protette, dista 6,0 Km sud dal "Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto" BURP n. 181 suppl. del 19.12.2007 e n. 44 del 20.03.2009 e da ZSC "Valle Ofanto-Lago Capaciotti" IT9120011.

In merito alle Componenti Culturali e insediative, le particelle 4 e 15 del Fig. 338 intercettano un'area ad alto rischio archeologico, ma il campo fotovoltaico è fuori, dista 0,1 Km est, 0,3 Km nord est da aree ad alto rischio archeologico e confina a nord con un'altra area ad alto rischio archeologico, ad est e ovest confinano con Paesaggi rurali, dista 0,2 Km nord ovest da "Masseria Lagnano" segnalazione architettonica e 0,1 Km nord ovest dalla relativa fascia di rispetto, dista 0,8 Km sud ovest da "Masseria Petronilla" segnalazione architettonica e 0,7 Km sud ovest dalla relativa fascia di rispetto, dista 0,8 Km sud est da "Masseria Valcatura" segnalazione architettonica e 0,7 Km sud ovest dalla relativa fascia di rispetto 0,2 Km da Tratturello Stornara Lavello di classe B.

Per le componenti percettive confina a sud est con con visuali dista 200 metri sud ovest da Coni visuali e 0,6 Km da Strada a valenza paesaggistica (SP80 strada per Stornarella)

A nord sono presenti delle pale eoliche quelle più vicine sono a distanza superiore di 500 m.

L'area di studio per quanto riguarda solo l'area del fotovoltaico ricade in area idonea (Dlgs.n.199/2021 art. 20, co.8, c-quater)

Stralcio PPTR

Stralcio da DEV PLN 042 01 IT S CEO01 IT Studio degli impatti cumulativi

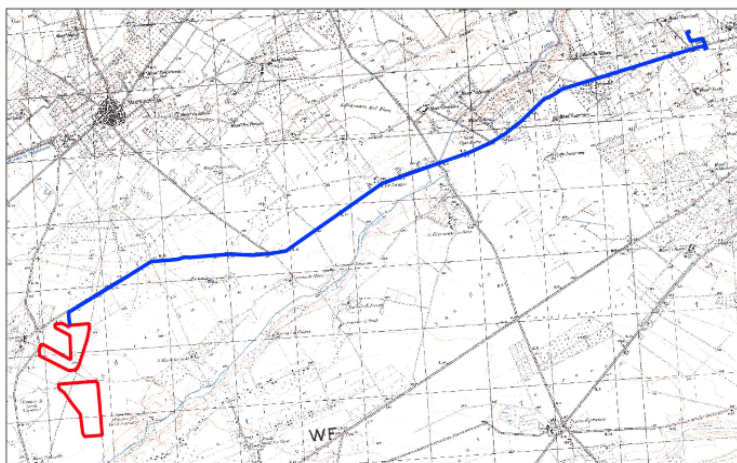
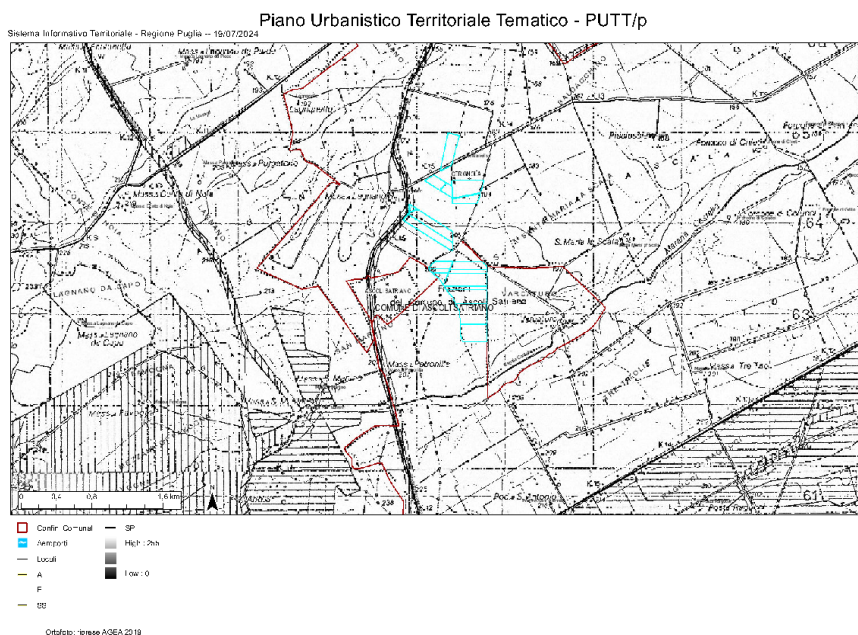


Figura 1 - Inquadramento dell'area di interesse e le principali opere di connessione - stralcio IGM

L'area dove saranno realizzati i pannelli ricade zone situate in prossimità di parchi archeologici e nelle aree contermini ad emergenze di particolare interesse culturale, storico e/o religioso (Vincolo PRG ambiti di interesse archeologico e vicinanza con vincoli PPTR area a rischio archeologico).

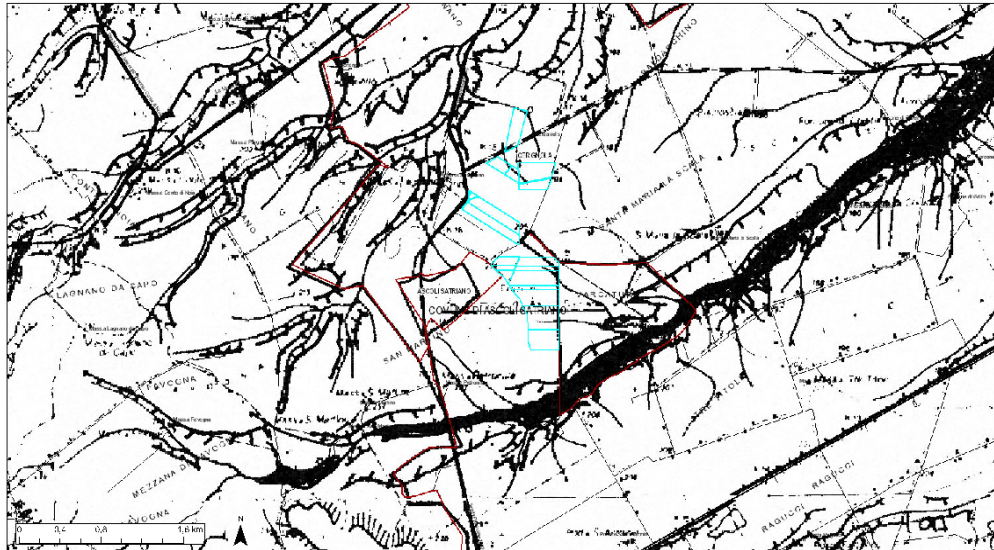
L'area del campo fotovoltaico e il cavidotto non ricadono in ATE mentre alcune particelle intercettano ad est un ATE C.



Parte del campo fotovoltaico intercetta alcuni reticoli idrografici

Piano Urbanistico Territoriale Tematico - PUTT/p

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 19/07/2024

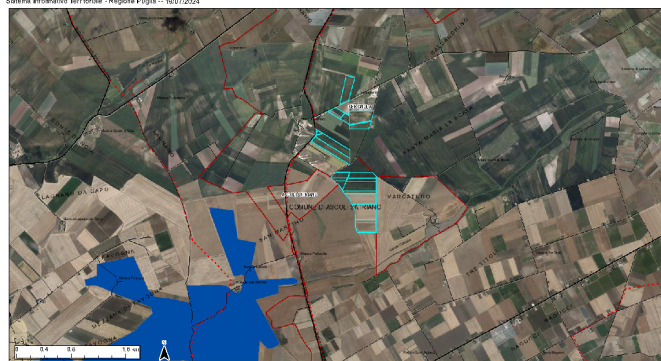


Ortofoto: ripresa AGEA 2019

Alcune particelle intercettano ad est un tratturo, ma il campo fotovoltaico è fuori.

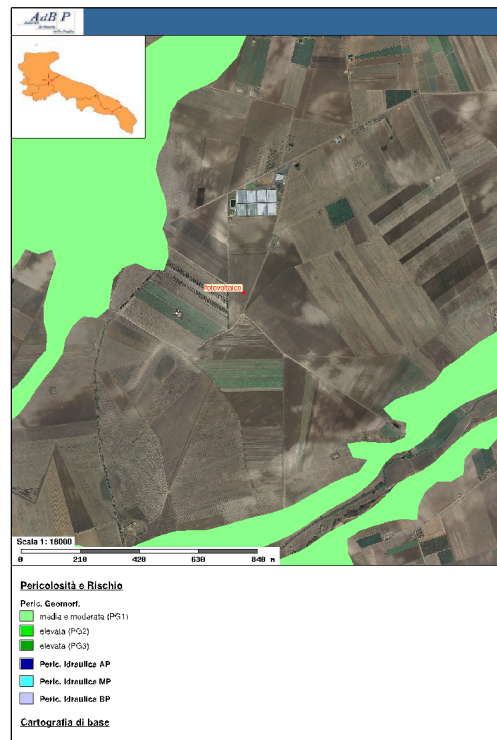
Piano Urbanistico Territoriale Tematico - PUTT/p

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 19/07/2024

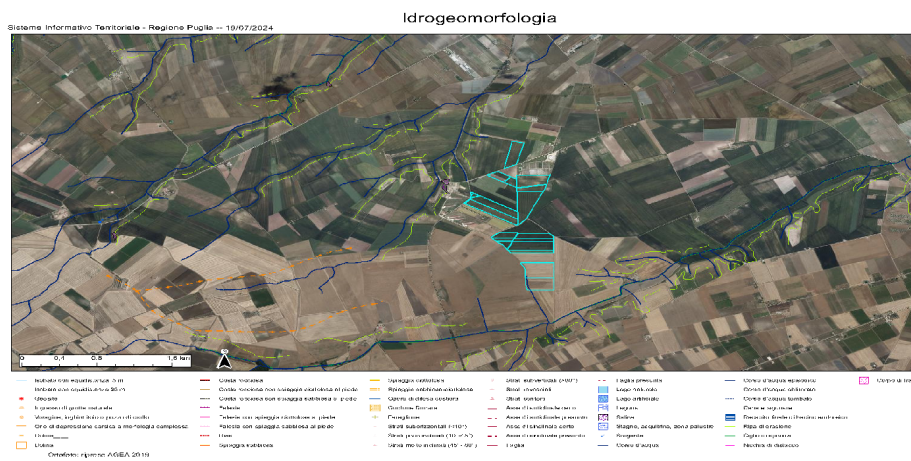


Ortofoto: ripresa AGEA 2019

L'area del fotovoltaico non ricade in aree a pericolosità idraulica e geomorfologica, alcune particelle ad ovest intercettano area PG1 a pericolosità geomorfologica media e moderata e parte del cavidotto.



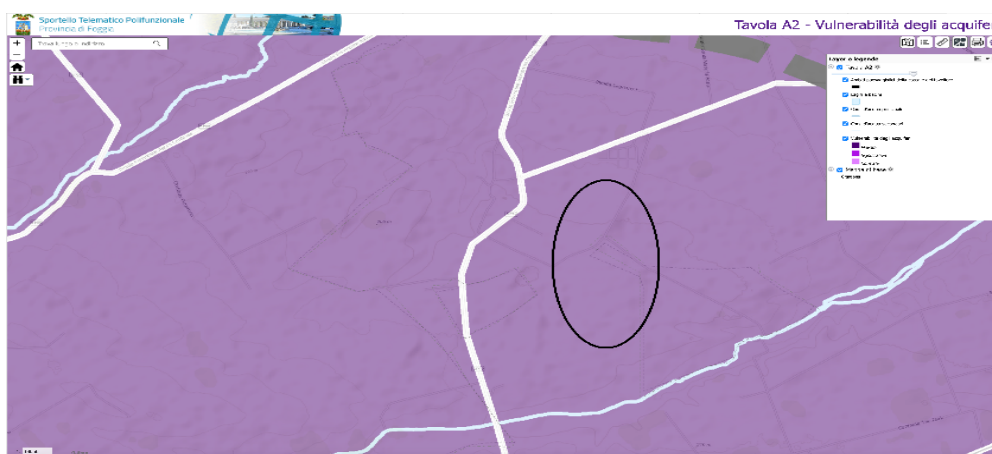
Il campo fotovoltaico non intercetta reticoli idrografici anche se alcune particelle li intercettano.



Verifica delle criticità ambientali dell'opera e progettuali

- Manca un piano di manutenzione. Viene indicato qualcosa in DEV PLN 001 01IT S CE001 IT Studio di Impatto ambientale al cap. 5.8.2. Fase di esercizio:
Durante un intervento di manutenzione sarà necessario effettuare i seguenti controlli:
 - controllo dei componenti, con la verifica del corretto funzionamento di inverter, dispositivi di sicurezza, strutture di fissaggio e sostegno;
 - controllo della resa dell'impianto;
 - ispezione visiva per verificare l'eventuale presenza di sporcizia o di ombreggiamento, il generatore solare e i cavi visibili, gli eventuali danneggiamenti o i difetti evidenti del cablaggio elettrico;
 - eventuale pulizia dei pannelli, per eliminare i residui più consistenti che normalmente non vengono eliminati dall'azione delle piogge;
 - verifica degli eventuali difetti o guasti presenti, dovuti ad esempio a disturbi di rete, ombreggiamento del generatore fotovoltaico o guasti dell'inverter.”

La pulizia dei pannelli è descritta in maniera molto generica e non indica le sostanze impiegate. Considerando che l'area ricade in zona ad elevata vulnerabilità degli acquiferi, è importante prendere precauzioni non inquinare la falda sottostante. Inoltre va anche considerato che le perdite del fluido dai pannelli possono essere potenzialmente inquinanti;
 Dal PCPT Foggia Tavola A2



- Mancano riferimenti alla gestione delle acque meteoriche;
- Da Tavola PRG Cerignola Vincoli 4.11 risulta che il campo fotovoltaico ricade in Ambiti territoriali di interesse archeologico;
- Nelle misure di mitigazione si parla di ulivi nel perimetro esterno dei campi agrivoltaici, ma non è specificato se la varietà è quella tipica della zona, visto l'area è a produzione di olio extravergine d'oliva DOP;
- Manca l'indicazione delle aree deposito rifiuti e dello stoccaggio di sostanza pericolose sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.
- Il progetto prevede di trasformare un'area agricola a seminativo, prevalentemente frumento (grano, orzo..) in campo fotovoltaico nel quale non sarà effettuata nessuna attività agricola. Questo comporta un consumo di suolo e un impatto ambientale negativo, considerando che non verrà più effettuata per almeno 30 anni nessuna pratica agricola che possa mantenere la fertilità dei terreni cancellando la vocazione agricola dei luoghi. Anche le misure di mitigazione che introducono alberature per rendere meno visibile il campo

fotovoltaico in cui i pannelli superano l'altezza dei 3,00 m, modificano la percezione dei luoghi costituiti che sono prevalentemente seminativi e quindi con colture basse che permettono una visuale verso lunghe distanze che adesso verrebbero occultate, considerando l'estensione del campo.

Infine l'area è ad alto rischio archeologico, come risulta dal PPTR e dal PRG di Cerignola, ma come anche risulta dall'elaborato SABAP FG 2023 00133 IMP 000035 RELAZIONE LOW al capitolo Esiti della verifica preventiva dell'interesse archeologico pag.130:

Stralcio da SABAP FG 2023 00133 IMP 000035 RELAZIONE LOW

ESITI DELLA VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

In riferimento alla Valutazione d'impatto Archeologico redatto nell'ambito del progetto, attraverso l'analisi incrociata di tutti i dati raccolti sono stati definiti i gradi di Rischio Archeologico da considerarsi al momento dell'esecuzione dell'opera. Sulla base della combinazione dei fattori sopra elencati, si segnalano le seguenti condizioni di rischio archeologico:

- Aree Rischio Cavidotto 1 e 2 - RISCHIO MEDIO

Le aree di rischio ricadono in un comprensorio dal potenziale archeologico alto. La relativa vicinanza ad alcuni siti noti, associata alle non adeguate condizioni di visibilità al momento delle ricognizioni, suggerisce di attribuire un rischio archeologico medio.

- Area Rischio Cavidotto 3 - RISCHIO ALTO

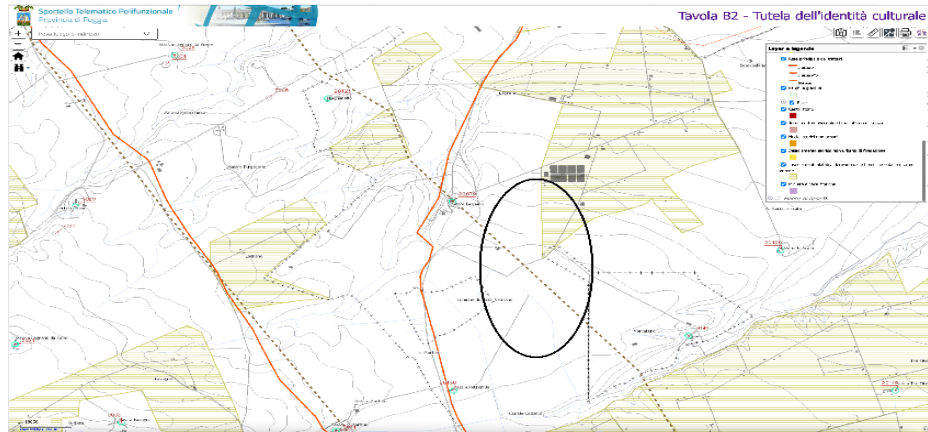
L'Area Rischio Cavidotto 3, ricade in un comprensorio dal potenziale archeologico alto, intercettando il sito n. 20 (Regio tratturello Candela - Montegentile), caratterizzato da un "potenziale per sito" di grado alto e intercettando il sito n. 35 (Regio Tratturello Stornara Montemilone). Il tratto considerato a rischio alto è stato esteso per via delle pessime condizioni di visibilità riscontrate al momento della ricognizione sul campo e per la presenza di un Contesto Topografico Stratificato, composto da numerosi siti e elementi di interesse archeologico.

Aree Rischio Impianto FV 1, 2 e 2A - RISCHIO ALTO

Le aree di rischio in oggetto ricadono in un comprensorio dal potenziale archeologico alto, in un contesto caratterizzato dalla presenza di numerosi siti archeologici, con particolare riferimento agli insediamenti di età Neolitica. Le scarse condizioni di visibilità riscontrate al momento della ricognizione sul campo e le caratteristiche dell'opera che comporteranno un'impatto significativo su una superficie estesa, suggeriscono di attribuire un rischio archeologico alto.

130

- Dal PCPT Foggia Tavola B2 per la Tutela dell'identità culturale risulta che parte del campo fotovoltaico rientra in insediamenti abitativi derivanti dalle bonifiche e dalle riforme agrarie



Conclusioni

Alla luce della documentazione istruita, si ritiene che il progetto non possa essere valutato positivamente in quanto, pur essendo l'area idonea secondo il D. Lgs. n. 199/2021, l'area dove saranno realizzati i pannelli ricade in prossimità di parchi archeologici e in aree contermini ad emergenze di particolare interesse culturale, storico e/o religioso (Vincolo PRG ambiti di interesse archeologico e vicinanza con vincoli PPTR area a rischio archeologico).

D'altra parte, il progetto prevede la trasformazione di un'area agricola a seminativo, prevalentemente frumento (grano, orzo..), in campo fotovoltaico nel quale non sarà effettuata alcuna attività agricola. Questo comporta un consumo di suolo e un impatto ambientale negativo, considerando che non verrà più effettuata per almeno 30 anni alcuna pratica agricola che possa mantenere la fertilità dei terreni cancellando la vocazione agricola dei luoghi. Anche le misure di mitigazione proposte modificano la percezione dei luoghi costituiti, che sono prevalentemente

caratterizzati da colture basse che permettono una visuale verso lunghe distanze che adesso verrebbero occultate, considerando l'estensione del campo.